

# Ufficio «fantasma» a casa L'eurodeputato tedesco nei guai per 4 mila euro

Locali proprietà di Weber, capogruppo Ppe. La replica: tutto in regola

## L'inchiesta

di Ivo Caizzi

### Mister Rigore

Ha incassato i 4.342 euro mensili per uno spazio nella sua casa di campagna in Baviera

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** Il presidente del gruppo degli eurodeputati del Partito popolare europeo, il tedesco Manfred Weber, si trova in imbarazzo per l'uso del rimborso dell'Europarlamento per le spese dell'ufficio nel Paese di provenienza.

Ha incassato i 4.342 euro mensili per uno spazio in un edificio di sua proprietà adiacente alla sua casa nella campagna della Baviera. E' emerso nell'ambito dell'inchiesta del consorzio di giornalisti investigativi Meps Project, che ha indagato sulla destinazione dei circa 40 milioni annui di denaro pubblico per gli uffici locali di 748 eurodeputati (3 seggi risultano vacanti) individuando «uffici fantasma» mai

esistiti, oltre all'auto-affittarsi un locale o parte della propria casa.

Weber ha attirato più attenzione perché guida il gruppo più grosso ed è un sostenitore del rigore finanziario e delle misure di austerità per l'Italia e gli altri Paesi membri del Sud con i conti pubblici in difficoltà. Inoltre nel 2015 usò il peso del suo Ppe per chiedere un aumento degli ingenti introiti degli eurodeputati, rimasti fermi negli anni della crisi economica per logici motivi di opportunità.

Attualmente un eurodeputato incassa un mensile di 8.484 euro, cui vanno aggiunti 24.164 euro al mese per lo staff e 307 euro di diaria giornaliera, più altri emolumenti variabili per specifiche attività politiche. Il rimborso per l'ufficio nel Paese d'origine da 4.342 euro mensili (Gea) è forfettario e non prevede alcun giustificativo. Per questo Weber e le centinaia di altri eurodeputati in situazioni imbarazzanti potrebbero rientrare solo nella casistica dell'inopportunità.

«Il signor Weber sta usando l'indennità Gea in linea con i requisiti richiesti dal Parlamento europeo - ha fatto sapere al *Corriere* il presidente del gruppo del Ppe tramite i suoi collaboratori ammini-

strativi -. Per esercitare il suo mandato ha un ufficio locale nel suo collegio elettorale nella Bassa Baviera. I conseguenti costi sono coperti tramite l'indennità Gea». Il direttore dell'antifrode comunitaria Olaf di Bruxelles, l'italiano Giovanni Kessler, non ha voluto commentare sull'apertura di una indagine su Weber e su tanti altri eurodeputati (anche italiani) in relazione alle spese per l'ufficio nel Paese d'origine. Ha solo confermato che è stato «inondato» da denunce relative all'Assemblea Ue e alle altre istituzioni comunitarie. Molte sarebbero scaturite dallo scandalo sull'uso irregolare dei fondi Ue per assistenti dell'eurodeputata francese Marine Le Pen e del suo Front National, che ha reagito denunciando per violazioni simili 19 eurodeputati francesi di altri partiti, tra cui il neo-ministro degli Affari europei Marielle de Samez. Da lì le denunce incrociate, nell'Europarlamento, si sarebbero moltiplicate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

